

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la *Unione Pubblicità Italiana*, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. —; Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

L'esercizio provvisorio al Senato

Le critiche di Zuppelli all'on. Gasparotto

ROMA, 16. — Si discute la proroga dell'esercizio provvisorio e dei poteri della riforma della burocrazia. Dopo un discorso di Carlo Ferraris, che lamenta la mancata attuazione delle riforme tributarie, Zuppelli si occupa dell'esercizio.
L'esercizio — dice — ha riportato una grande vittoria sui nemici interni; oggi tutti e due i rami del parlamento considerano l'esercizio non solo una difesa dai nemici esterni ma anche un presidio di ogni libertà all'interno.
L'esercizio da oltre due anni è retto da un provvisorio ordinamento economico che gli ha arrecato gravi danni senza che alcun punto essenziale del programma sia stato raggiunto; vale a dire senza che si sia riusciti a tener fermo il numero della forza bilanciata, senza che si sia potuta mantenere la forma di otto mesi, né effettuare la riduzione del numero dei generali, né togliere il carattere di territorialità ai comandi di divisione.
L'on. Bonomi, quando gli si rimproverava di non poter mantenere gli opportuni impegni, disse che bisognava fare quelle modificazioni per dare la impressione che l'esercizio veniva diminuito. Passa in rassegna l'operato di vari ministri della guerra succeduti all'on. Bonomi criticando in modo particolare l'azione dell'on. Gasparotto.
In fondo noi oggi abbiamo ancora l'ordinamento Ricotti che, vecchio come è, ci ha permesso di portare in guerra quattro milioni di uomini, cosa che non si potrà mai fare con la nazione armata dell'on. Gasparotto. Occorre una migliore disciplina nel personale della amministrazione centrale. Troppi oggi sono colà i diritti di emanare decreti. Una volta per i comandanti di corpo d'armata non esistevano altre norme che quella del ministro e in sua assenza quella del sottosegretario di Stato. Conclude augurando che l'on. Gasparotto riesca a dare il solido riordinamento all'esercizio e a estirpare tutto quello che in esso è di superfluo.

Un senatore fascista
CAGNI, tra motivi di conforto dalle recenti discussioni, dalle quali è risultato che il governo non è prevenuto contro un giovane partito che se nella azione ha qualche volta ecceduto non aveva sempre nel suo pensiero il bene della patria, quando un altro partito, che molto più aveva ecceduto, non aveva che al disprezzo della patria. A questo partito negli ultimi anni sono stati non reagi sufficientemente, anzi aveva continuamente ceduto alle richieste con l'enorme danno morale e materiale. Si augura che il governo voglia essere sempre all'unisono con l'opinione pubblica ed abbandonando le promesse e dedizioni, grandi e piccole, si incammini sulla strada maestra della pacificazione che porterà l'Italia al suo assetto economico e politico. Accenna ai compensi esagerati che percepiscono gli operai dipendenti dallo Stato in confronto degli operai liberi. Fa rilevare la necessità di assegnare ad economia ad ogni costo una riduzione del personale dipendente dallo Stato alle quali riduzioni i ruoli non possono esporre difficoltà insormontabili.

VITELLI, riferendosi a quanto ha detto il precedente oratore ricorda che il ministro pensionato dello Stato col molto meno della pensione percepisce di più di un mese di operai che non pagano una nulla se il disprezzo non è nuovo. Si dice che l'on. Anile non abbia risposto a parecchie sue osservazioni e specialmente all'appunto mosso gli per non aver ancora di salvare quel che è ancora di buono nelle scuole aut.

MAYER (interrompendo). Non c'è nulla di buono da salvare. Le scuole sono state non valevano più delle nostre.

VITELLI. La sua esperienza di insegnante lo fa essere di opinione contraria.

I ministri
Parla quindi il ministro delle Finanze, Deotto, e.
L'on. Mayer fra l'altro che la riforma tributaria provvederà anche ad evitare l'azione al pagamento delle imposte da parte di cittadini che oggi sono di alti salari.
ALESSIO, ministro della Giustizia, ricorda che il senatore Vitelli che darà esecuzione al decreto di soppressione dei tribunali, all'attuazione delle quali, alla definizione delle carriere,

ANILE, ministro della Pubblica Istruzione, risponde al senatore Vitelli che le nostre tasse scolastiche sono state elevate in minima proporzione rispetto al posto della scuola media ed a quel che hanno fatto le altre nazioni. Nell'amministrazione centrale il numero dei funzionari è in diminuzione e non c'è più avventizio nonostante l'accresciuto lavoro. Quel che c'è di buono nelle scuole delle nuove provincie è giusto che sia rispettato sempre però tenendo conto che noi dobbiamo unificare la nostra cultura media che conduce tutti gli studenti d'Italia allo stesso tipo di scuola superiore.
Gli articoli sono approvati. Sono poi approvati altri disegni di legge.

Il congedo

MANCO: Prima che il Senato, dopo aver dato prova di tanta solerzia nei suoi lavori, li sospenda, crede interpretare l'unanime desiderio inviando un saluto alla presidenza e, innanzi tutto, all'on. Tittoni, la cui malferma salute gli impedisce in questi giorni di presiedere le tornate del Senato. Ed un saluto beneaugurale all'on. Melodia che così degnamente ha saputo presiedere i lavori del Senato. (Applausi vivissimi e prolungati, applausi dalla tribuna della stampa). In questi giorni un altissimo spirito patriottico ha aleggiato in quest'aula, dove il patriottismo e la devozione alle istituzioni sono consuetudine. Da quest'aula parta una parola di fratellanza e si esprima il desiderio di quella pace sociale che è nei voti di tutti. Augura all'on. Facta di avere la ventura, alla ripresa dei lavori parlamentari, di potere dimostrare che in questi mesi la pace sociale è stata conseguita; che le classi lavoratrici sono tornate ai campi ed alle industrie, perché l'Italia soltanto dal lavoro può avere la salvezza e raggiungere la sua prosperità. (Applausi vivissimi).

FACTA chiede al senatore di consentirgli brevi parole di saluto. La sua qualità di capo del Governo gli impone come primo dovere di ringraziare profondamente il Senato per la collaborazione possente, continua, tenace con la quale ha accompagnato i lavori parlamentari.

I senatori hanno risposto con quel sentimento del dovere, con quella nobiltà e con quel patriottismo che da tutta la nazione è loro riconosciuto per le dure fatiche a cui furono sottoposti, ed una parola di ringraziamento aggiunge per la fiducia che il Senato ha riposto nel Governo, fiducia che maggiormente lo incita e gli porge la visione del dovere di nulla trascurare perché il sentimento di solidarietà verso il paese che esiste tra parlamento e governo, dia i migliori frutti nell'interesse dell'Italia e poiché l'oratore cede sempre volentieri alla parte sentimentale del suo carattere, ringrazia particolarmente i senatori Bettoni, Tamassia, Della Noce, Mazzoni, Rava, Cagni ed altri che per lui hanno avuto parole benevoli. Nel momento di separarsi rivolge un caloroso saluto e un fervido augurio ai senatori tutti ed in particolare al senatore Melodia che ha presieduto queste ultime tornate.

Rivolge anche il saluto augurale del Governo al presidente on. Tittoni (applausi). L'oratore prosegue: Noi stiamo per dividerci, per lasciare il dovere, per compiere degli altri; a questi altri ci apprestiamo. Il nostro augurio vada al nostro Re (vivissimi, calorosi applausi); senatori e ministri si alzano gridando: Viva il Re!). Possa anche egli, il Sovrano, trovare il meritato riposo presso la sua famiglia che è modello di ogni virtù, che è custode delle tradizioni più belle della nostra Italia (vivi applausi; congratulazioni).

PRESIDENTE. Sarò lieto di portare al venerato Presidente il saluto che il Senato ed il Governo a lui inviano, e ne son tanto più lieto perché gode il mio animo di poter dire che il lieve male che ha tolto al Senato la guida valente dell'on. Tittoni è completamente cessato. Egli ora si trova in condizioni perfettamente normali e soltanto per prudenza non è venuto negli ultimi giorni a presiedere le nostre sedute. Per la parte che mi riguarda, sono realmente commosso; io sento di non meritare l'affetto dei miei colleghi e questa dimostrazione di simpatia altamente mi onora.
Il Senato, il quale, nell'alto ed illuminato suo senno, ha posto termine ad una così alta discussione, ha mostrato con la concordia di tutti i suoi membri, ispirati al più puro patriottismo, di sentire profondamente la no-

bità della sua missione nello Stato. Con una mozione votata dal Senato fu inviato un plauso ed un saluto a coloro che nelle ultime dolorose contingenze hanno adempiuto nobilmente e coraggiosamente il loro dovere.

Io credo che a quel saluto debba associarsi tutta l'Italia, ed invio, a nome del Senato, un mesto rimpianto a tutti coloro che nel turbine passato attraverso l'Italia, rimasero vittime. Io credo che non vi sia cuore di italiano che non senta il dolore della perdita immatura e tragica anche di loro. Speriamo, on. Colleghi, che preso ritorno in Italia intero l'imperio della legge al quale tutti devono rendere omaggio e ispirare ogni loro azione.

Speriamo anche che tutti gli italiani pure avendo perfettamente libera ogni idealità e ogni tendenza politica, si mettano all'ombra della nostra santa bandiera che il Padre della Patria, dai campi di Novara, portò al Campidoglio e col valore del nostro Esercito, non solo orgoglio, ma valido presidio e baluardo della nazione e della nostra gloriosa Marina, aiutato dalla resistenza eroica del paese, degno successore di Vittorio Emanuele II, il nostro amato e giusto Sovrano, ha piantato sulla cima del Brennero e sulla rocca di San Giusto (vivissimi applausi).

Ci danno fiducia che ciò accada le energie e vive assicurazioni che abbiamo avuto dai membri del Governo e dall'illustre presidente del Consiglio, in cui noi tutti, ed il paese, abbiamo illimitata fiducia. Egli, con rara abnegazione, degno figlio dell'eroico Piemonte ha dimostrato che non v'è sacrificio che non sia pronto a fare per l'onore e per la salvezza della Patria (vivi applausi). Non posso non rivolgere ancora alla stampa un saluto. Essa questa volta, forse non come sempre, ha pronanzato nel paese ciò che si fa in quest'alta assemblea. Io la invito a voler continuare in questa via poiché credo giovi molto che la Nazione sappia ciò che si fa in Senato.

On. Colleghi! Un vivo augurio rivolgo a voi, a me ed al Paese e con ciò ripeto il voto del sen. Mango, al quale spero i più vivi ringraziamenti, che alla ripresa dei nostri lavori, i quali saranno guidati dal senno, dal fatto e dal valore del nostro venerato Presidente, possiamo vedere ristabilito l'assoluto impero della legge. Con questa radiosa visione ripeto il grido del Presidente del Consiglio: «Viva l'Italia! Viva il Re!» (applausi vivissimi e prolungati). Grida di «Viva l'Italia» e «Viva il Re!».

Tutti i disegni di legge risultano approvati. La seduta è sciolta alle ore 19. Applausi dalla tribuna della stampa.
Il Senato sarà convocato a domicilio.

Consiglio dei Ministri

Il nuovo sottosegretario alle Belle Arti - Prezzi dell'energia elettrica

Concessioni di terre

ROMA, 16. — Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle 8.30, ha avuto termine alle ore 12. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Schanzer, Paratore e Bertini. Il Consiglio ha proceduto alla nomina del sottosegretario di Stato per le Belle Arti nella persona dell'on. Luigi Siciliani (nazionalista) deputato al Parlamento.

Il Consiglio si è occupato poi di affari di ordinaria amministrazione prendendo tra le altre le seguenti deliberazioni:
Schema di D. L. per la proroga del termine entro il quale i istruitori dell'energia elettrica possono esigere un soprapprezzo per il maggior costo del combustibile;
Schema di D. L. portante provvedimenti in materia di concessioni di terre ad associazioni agrarie.

D'Annunzio sta meglio

GARDONE RIVIERA, 16. — Ecco il bollettino medico redatto alle ore 12 sullo stato di Gabriele D'Annunzio: «Le condizioni di Gabriele d'Annunzio sono più rassicuranti. Il miglioramento si estende al polso e al respiro. Firmato D'Agostino Duse».

Il miglioramento continua

GARDONE RIVIERA, 16 (per tel.). — In una visita sistematica a Gabriele D'Annunzio venne riscontrato che il decubito è indifferente; polso 37,6, respirazione 21,18. Si nota una tumefazione all'occhio destro. L'infermo denota qualche sensazione dolorosa. Interrogato risponde con precisine. In sostanza si avverte un progressivo miglioramento.

Schanzer in vacanze

ROMA, 16 (per telef.). — Nel gabinetto dell'on. Facta — dopo il consiglio dei ministri — si riunirono i ministri Bertone, Soleri e De Vito col Direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher per esaminare il problema finanziario, specialmente in rapporto al bilancio di qualche dicastero.
Gli on. Schanzer e Paratore saranno di ritorno domani da Roma e conferiranno subito con l'on. Facta, il quale domani stesso si prenderà un breve periodo di vacanze.

Fabbrica distrutta dalle fiamme

MILANO, 16 (per telef.). — Nel pomeriggio d'oggi un gravissimo incendio è scoppiato nella fabbrica di pirati Oseclato a Vanzago. I pompieri di Monza e Milano sono accorsi prontamente, ma giusero quando l'incendio aveva già preso gigantesche proporzioni ed avevano ormai investite le macchine. Il danno è di 1.200.000 lire. La fabbrica occupava 100 operai. Le cause dell'incendio sono ignote.

Consigliere prov. soc. ferito dai fascisti

FIRENZE, 16 (per telef.). — Alle ore 24 il consigliere provinciale socialista Arnaldo Nesti fu aggredito e ferito nei pressi della sua abitazione da alcuni fascisti. Venne ricoverato all'ospedale.

Omaggi norvegesi al nostro Principe Ereditario

BERGEN (Norvegia) 16. — E' stata data al Teatro Nazionale una rappresentazione di gala in onore di S.A.R. il Principe Ereditario d'Italia il quale vi assisteva con gli ufficiali imbarcati con lui sulla R. Nave «F. Ferruccio». Si è rappresentato il «Don Pietro Caruso» di Roberto Bracco. Il pubblico elegantissimo che assisteva allo spettacolo, ha salutato il Principe con grandi ovazioni ed ha molto applaudito il lavoro dello scrittore italiano.

Elogi inglesi a Schanzer

LONDRA, 16. — Tutti i giornali inglesi dedicano articoli editoriali di commento e larghi resoconti alla conferenza a tutti mettono in grande evidenza le proposte conciliative fatte dall'on. Schanzer.

Notizie Vaticane

ROMA, 16. (per telef.). — Ricorrendo oggi la festa di S. Rocco, i rappresentanti dell'Arciconfraternita omonima, seguendo una antica consuetudine, hanno offerto al Papa del pane benedetto. S.S. ha ricevuto poi in udienza 50 americani.

Dopo il fallimento della Conf. di Londra

Amani apprezamenti della stampa tedesca

BERLINO, 15. — A proposito dello insuccesso della conferenza di Londra il giornale «Germania» asserisce che si è avuta una nuova prova che della lotta tra la politica ragionevole e la irragionevole essendosi nulla imparato, questa ultima ha ancora trionfato ed aggiunge che mentre tutti gli avversari della Germania erano disposti per la revisione della convenzione di Londra relativa ai pagamenti un sol uomo di stato fu contrario: il sig. Poincaré.

La «Vossische Zeitung» così riassume il significato della nuova catastrofe del mare: «Ristrutturazione dell'equilibrio del bilancio; mancanza di materie prime; liquidazione di tutti i depositi di merci; pericolo della fame; cessazione della produzione, agitazione delle masse popolari disilluse. Il giornale conclude che l'Intesa intera sarà quella che renderà possibile il prestito internazionale per la Germania. Secondo il «Berliner Tageblatt» le decisioni della conferenza approvate dalla Francia, di rinviare cioè di quattro settimane i pagamenti dei compensi che scadono il 15 agosto, significa la moratoria dei pagamenti dei compensi e per conseguenza ogni misura di ritorsione dovrebbe essere annullata durante questo periodo.

Il «Vorwärts» ritiene che Poincaré si sia messo in un vicolo cieco dal quale difficilmente potrà uscire, ed aggiunge che la politica del sig. Poincaré tende a creare una eterna inimicizia tra la Germania e la Francia.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» asserisce essere opinione generale che la politica del sig. Poincaré spingerà la

Germania verso la bancarotta poiché esige da essa prestazioni che non hanno precedenti.

La «Deutsche Tages Zeitung» dichiara che ancora una volta l'Intesa ha dato prova della sua completa impotenza a salvare la situazione europea.

La buona volontà del governo tedesco

BERLINO, 16. — Il «Wolf Bureau» pubblica: «Non avendo ricevuto alcuna risposta comune dalle potenze alleate alla sua domanda per ottenere la riduzione dei versamenti mensili a titolo di compensazione a mezzo milione di lire sterline, il governo tedesco ha versato oggi agli uffici di compensazione inglese e francese la somma totale di cinquecentomila lire sterline realizzando così la promessa fatta di adempiere ai suoi impegni conformemente alla sua capacità.

Il governo tedesco pubblica una nota nella quale rileva che si trova nella impossibilità di eseguire il versamento fissato per la scadenza di oggi ed aggiunge che versa la somma di 500 mila lire sterline per adempiere ai suoi impegni nella misura delle sue forze e per facilitare l'accordo.

Misure militari francesi contro la Germania?

PARIGI, 16. — Si assicura che il maresciallo Foch e il generale Degoutte sono stati invitati a recarsi a Rambouillet per tenersi a disposizione del consiglio dei ministri che avrà luogo oggi.

Lettere Trevigiane

Parole... parole!

L'articolo editoriale del «Risorgimento» o giornale agrario filo-fascista con la bellezza di 1030 — dico mille e trenta — copie di tiratura, è un piccolo monumento di parole rabbiose.

Esalta l'opera del fascismo in alcune città di questa massacrata Italia e tira calci e dà morsi a più non posso (ma sono calci e morsi che non feriscono) ai partiti socialisti e popolari.

L'articolo porta questo suggestivo titolo: La vita dei governi ed il terrore della dittatura.

Vorrebbe far credere che i due Partiti temono la dittatura militare. Dirgendosi ai popolari, l'articolo dice: «La commedia della tregua. E la commedia è data dal terrore folle che hanno i popolari della dittatura: per deprecarla vanno fino a pescare ed interpretare a loro modo le parole di Gabriele d'Annunzio. Ora se c'è al mondo cosa buffa è proprio questa loro avversione per la dittatura».

Se l'articolo in parola fosse stato dettato da ragionevoli intelligenti vedute di equanimità, varrebbe la pena perdere qualche tempo a confutarlo per chiarire il perché ed il come il Partito popolare non temerebbe la dittatura, ma, trattandosi di un articolo riempitivo, ci limiteremo e ben poco, rispondendo al giornale dalle 1030 copie di tiratura, che al Partito popolare non nuocerebbe neppure la dittatura militare se essa sapesse veramente governare, ed aggiungiamo convinti, che solo la dittatura militare in Italia sarebbe il germe maledico di una catastrofe nazionale perché apporterebbe non solo ad una violenta rivoluzione ma ad un dissolvimento tale da rendere la nostra terra schiava di nemici che stanno all'erta per invaderla e dominarla. La critica settaria del quotidiano delle 1030 copie di tiratura trascende al punto da affermare che «attraverso la Camera creata dalla mostrosità che è la proporzionalità, i popolari possono valorizzare, di fronte alle masse ignoranti molte persone inconfidenti o peggio le quali senza la medaglietta sarebbero meno che zero». Il ragionamento calza! Le masse non ignoranti perché dunque hanno dato al partito del «Risorgimento» solo una trentina di persone? Ciò vuol dire che in Italia v'è una discreta percentuale di persone insignificanti o peggio. Vada dunque orgoglioso, il popolo italiano e predichi all'estero la sua intelligenza. Il «Risorgimento» lo appoggerà fino alla... nuova temperatura!

In Italia, in verità gli italiani sono pochissimi. 1030 in tutto! Gli altri austriaci o turchi!... E queste 1030 persone, animate da quelle buone volontà che mancano al resto della popolazione italiana — apatica o ignorante — debbono bastare per cambiar la maschera al mondo.

Società repubblicani, democratici, lavoratori del braccio, della penna, del pensiero, affiliati a tutti i partiti... abbasso; vva solo il «Risorgimento» e le sue 1030 copie!

S. E. Luciani ai funzionari delle T. T. L. L.

In risposta al telegramma di auguri trasmesso dall'Associazione impiegati del Commissariato, S. T. Luciani, Ministro per le Terre Liberate ha così telegrafato:

«Ringrazio costata associazione funzionari del Commissariato del gentile pensiero e ricambio cordiali saluti.»

Confessioni...

Scrive l'Avanti!

Noi ci illudemmo che aiutando gli avvenimenti, i nostri destri — i quali ancora non avevano, peccato contro la disciplina — avrebbero potuto, anzi dovuto restare con noi per realizzare l'opera comune. Noi soprattutto — appunto perché persuasi della facilità della demolizione; ma delle tremende difficoltà della ricostruzione — speravamo che, compiendo le nostre comuni aspirazioni, i destri avrebbero potuto costruire quell'elemento ricostruttivo che la repubblica russa dei soviet fu obbligata a cercare tra l'antica burocrazia, non certo con suo beneficio.

Gli avvenimenti d'Italia e del mondo non si sono svolti secondo le nostre previsioni. La classe dominante dimostrò dovunque maggiori capacità di resistenza e di quanto noi avevamo sperato e creduto.

Recensioni d'America

L'ottanta per cento dei novemila studenti dell'Università di Boston si mantengono da sé o almeno in parte, lavorando in ogni sorta di occupazioni per guadagnarsi vitto, alloggio e tasse scolastiche. Nessuna occupazione è troppo umile, non vi è paga troppo bassa per questi entusiastici studenti nella loro smanìa di sapere.

Più di 10.000 dollari furono guadagnati l'anno scorso dagli studenti del Collegio di Belle Arti, e due terzi di questi erano ragazze che sono in preponderante maggioranza in questo collegio. Le studentesse fanno da venditrici ambulanti di libri, da bambine, da romanzieri nelle pensioni. Il più gran numero, attende ai lavori di casa, confermando così che la loro istruzione superiore non fa divorzio dall'interesse femminile per la casa. Un gran numero di studentesse è in grado di tendere ai bambini così bene come meglio non saprebbero fare le loro proprie madri. Viola Byam una delle giovani atleti del collegio è l'unica ragazza che si vanta di essere un'autentica chaffeur munita di regolare licenza. Questo in ora straordinaria perché la sua occupazione regolare è di bambinaia. Mary Conroy è una dei guardia-posti del collegio impiegate molte ore del suo tempo. Gli uomini attendono agli ascensori, alle ripetizioni, fanno da camerieri, da maggiordomi nelle grandi famiglie, fanno da fuochisti per le caldaie dei termosifoni, prima che il sole spunti per dedicarsi poi alla trigonometria. (Dal Boston Post). L'America dunque, aggiungiamo noi, non è solo la terra delle stramezze come leggermente si crede nel Vecchio Mondo, e neppure soltanto la terra dei gran guadagni, delle speculazioni del giro frenetico dei dollari ma un paese dove si ha un gran interesse e mania di lavoro e di una vera brama e frenesia di apprendere, di istruirsi.

Boston, U. S. A. I. P.

Notizie in breve

Mons. Celso Costantini — a quanto pubblicano i giornali — lascerà Fiume per portarsi quale Delegato Apostolico in Cina. I suo successore non sarebbe ancora stato designato.

Tre ferrovieri sono stati assassinati nella campagna di Graz, quindi furono derubati di 11 milioni di corone. Gli assassini sono stati arrestati.

Per un bandito pericoloso è stato arrestato da un gendarme, mentre passeggiava nei dintorni della sua villa di Cacherell sull'Isère, l'ex Presidente del Consiglio francese, Briand. Egli che non aveva alcun documento in tasca, dovette telefonare al Procuratore del Capoluogo per essere rimesso in libertà. Briand si è divertito un mondo per lo incidente.

I poteri dell'autorità politica per il Comune di Milano, sono stati rimessi l'altra notte dal gen. Cattaneo. All'ho-po il Comando d'Armata ha pubblicato oggi un manifesto alla cittadinanza.

Per la società si sviluppano numerosi incendi di boschi nel Perugino, in Toscana ed in altre località.

Interessi e Cronache del Friuli

Questioni Magistrali in Carnia

A Comeglians, fra la nuvolaglia fredda e piovigginosa che ingombra i monti della Carnia come un enorme catarro.

La presidenza del Circolo Magistrale De Marchi s'è raccolta con alcuni gregari a conferire di cose sue. Nessun mistero. Anzi, cordialità pasquale per tutto e per tutti e intenzione di portare, occorrendo, le cose al sole. Anzi un collega parlò appositamente della franchezza e della coerenza coraggiosa che deve contraddistinguerci senza riguardi ed opportunità contrarie.

La presidenza fece alcune gravi comunicazioni che congelarono gli umori allegri per via di quella tale polemica la quale con poco decoro visse nel frizzo dei personalismi e invece si pietrificò quando fu tratta sul terreno dei fatti e delle ragioni ideali, mentre ora i fermenti tossici derivanti brulicavano nel lo stitico greve ed iniquo delle persecuzioni personali sporadiche, tenebre, se, indegne del buon nome della gerarchia scolastica. E allora nei commenti balzò fuori tutta un'efflorescenza di prove di fatto nelle diverse macchiette, così svariate e disperse eppure così convergenti, così combacianti nelle interferenze, da far pensare ad una precisa trama internazionale.

Fu riconosciuta l'urgenza di raccogliere il florilegio di tante mortificazioni il cui dolore è ignoto ai profani.

E' di certo sommamente pericoloso ormai in Carnia appartenere al sodalizio dei maestri cristiani. Chi non vuole aver noie, che vuol farsi perdonare ogni guaio, chi vuole farsi strada per entrare o mantenersi nelle grazie gerarchiche, deve tenersi all'ombra sicura della Nazionale o alla penombra equivoca dei neutri. Di ciò è opinione assai diffusa nella classe magistrale carnica. Ma ciò non torna alla tanto decantata libertà di pensiero.

Ciò fa ingiuria, soprattutto somma in ingiuria alle autorità dirigenti che dovrebbero apprezzare ugualmente i gregari dell'uno e dell'altro campo dal loro lavoro.

I maestri cristiani sono venuti a portare un po' di risveglio nel ristagno magistrale mediante il contrasto del modo di pensare.

I molti insegnanti più o meno cristiani che dormono interdicibili nel limbo aversario, snerpati, potrebbero svegliarsi. Ciò urta, disturba. Il Circolo De Marchi potrebbe essere un polo d'attrazione, una pietra di confronto. Ma se ha intenzioni di lavoro, se si fa vivo, perché le autorità dovrebbero essergli ostili per ragioni idrologiche?

E se per la sua franca indole la critica affatto, strabiliante nei costumi scolastici, porta un'aria di indipendenza fra tanto peccorismo di colleghi i quali parlano e fanno solo secondo la parola d'ordine, ciò torna a suo merito e risana l'ambiente magistrale.

Crediamo che sarebbe assai più decoroso anche per le autorità avere educatori che non rinnegano per opportunità le loro convinzioni. Ciò aumenterebbe in tutti anche il senso della responsabilità, caduti, molto in ribasso.

Non dunque schiavismo, magistrale, ma insegnanti che la pensano, come la loro testa.

Fu insinuata contro il Circolo anche l'accusa di politicante. Ciò è sommamente falso, né ci fanno riguardi gli affari di banche non vogliono essere disturbati o certi amministrazioni malsicure della loro piattaforma elettorale.

Con i colleghi dell'Altra sponda, gran maggioranza materiale a cui auguriamo di divenire un po' anche spirituale, fu deciso di affrontare qualunque dibattito d'indole ideologica che avvenga di trattare ma restando sempre nella serenità dei modi signorili. Se non che è assai dubbio che essi si sentano da tanto.

E finalmente per una seria cultura magistrale fu approvato un primo elenco di opere pedagogiche per la biblioteca del Circolo da istituirsi immediatamente a Tolmezzo secondo i desideri della classe già espressi l'anno scorso. La biblioteca sarà a disposizione di tutti i soci e s'intende che ciascuno s'incarichi di esaurire qualche argomento pedagogico accoppiando la teoria ai dati della sua esperienza e si prepari a delle esercitazioni o conferenze pratiche, critiche, da tenere in adunanze fraterne ove ognuno riversi il frutto delle sue osservazioni scolastiche e le sue soluzioni. Il conferenziere le raccoglierà in sintesi organica e darà la soluzione più sicura.

Ciò gioverà ad orientare i giovani, a rassicurare i provetti.

Auguriamo che per il bene della scuola anche i colleghi aversari accolgano la nostra proposta e si facciano vivi in queste esercitazioni come avviene a Vicenza ed a Verona; vorremmo anzi che le esercitazioni stesse si facessero insieme, in seduta plenaria, qualunque siano i conferenziatori, per darci lumi a insegnare praticamente in questa nostra Carnia che è in preda all'anarchia più cieca anche nel campo dell'insegnamento e della scuola.

BASAGLIAPENTA

L'ADDIO AL MISSIONARIO P. MARCUZZI. — Dopo un giro di propaganda missionaria il P. Vincenzo Marcuzzi, prima di partire per l'India, raccolse intorno a sé i parenti più prossimi ed alcuni degli amici per dare e ricevere l'addio cristiano.

Celebrò nella chiesuola di Basagliapenta, parrocchia dello zio, addobbata per la circostanza come nelle migliori solennità e stipatissima di fedeli. Parlò alla mattina a nome dei parenti e degli amici il rev. Parroco di Bressa, rispose alla sera il P. Vincenzo. La festa fu di una intimità familiare, di una semplicità apostolica, ma commoventissima per il significato.

Al partente l'augurio che molti figli spirituali gli abbiano a preparare la corona di gloria.

LUSEVERA

FUNEBRIA. — (rit.) Lunedì scorso ebbero luogo i funerali del compianto Sacerdote Antonio Mizza, e riuscirono veramente imponenti. Tutto il paese vi prese parte. Molte corone di fiori precedevano e seguivano la bara che era portata da giovani bianco vestiti. Parrecchi i Sacerdoti alcuni dei quali erano accorsi anche da lontano. Dopo la S. Messa il Piovano di Tarcento rivolse ai presenti brevi ma commosse parole di circostanza. Poi la salma del povero defunto fu deposta tra le lagrime e le preci degli astanti nella tomba provvisoria in attesa che, compiuto il nuovo cimitero, possa venire trasportata secondo il desiderio più volte espresso dal caro estinto. La pace all'anima sua.

REANA

SETTARISMO SGIOTTO ED ILLOGICO. — Mi vien fatto leggere solo ora il «Giornale di Udine» del 23 u. s. Il tanto diletto corrispondente da Reana (leggi, Linda Cantero e compagni) fa forte puntata contro questa Amministrazione Comunale popolare, e solo perché popolare, come vedremo, chiede: 1) perché tolse un po' di caroviveri al messo Comunale, conservandolo invece, com'è di dovere, a tutti gli altri dipendenti; 2) conservò il caroviveri solo a due figli del Messo escludendo arbitrariamente, (precise parole) gli altri; 3) denuncia la cosa al Prefetto, perché illegale e strana (sic).

Anzitutto osservo che il salario del Messo (si noti bene di oltre 8 mila lire) fu giudicato da tutti, anche da vostri partigiani (senza far nomi), eccessivo, per cui giustamente agì l'Amministrazione diminuendolo egualmente, interpretando i giusti e legittimi desideri di tutti. Agli altri impiegati comunali poi, il caroviveri non fu diminuito, semplicemente perché quelli non si trovano nelle condizioni del nostro cioè non hanno famiglia, per cui neppure figli a proprio carico, come ad es. il Segretario, lo stipendio del quale, del resto, non oltrepassa i 7 mila e 500 lire, neppure dopo l'aumento «doveroso» come confessate voi stessi.

In secondo luogo si noti come gli altri figli (eccetto due) non furono esclusi arbitrariamente dagli effetti del caroviveri ma puramente perché sono in un'età e in una condizione a cui il caroviveri, a giudizio di tutti, sembrò superfluo, non essendo quei figli a carico del padre, avendo qualcuno, oltrepassato gli anni o 12 o 16 o 21 anche, a meno di non ammettere che il figlio finché vive, sia sempre a carico del padre.

Il provvedimento non è un illegale, né strano, capite o liberalissimi di Reana!

Dalle vostre punte non risalta un vostro desiderio di voler il bene del Comune e cioè del popolo, invece appare chiara come il sole la ruggine interna che vi consuma; difatti se non diminuivano il salario, o meglio il caroviveri (8500 lire) voi pronti avreste gettato il grido che il Comune di Reana è «ricco ed ignorante» (Ricordate?)

Se poi, come era necessario, fecero una lieve diminuzione, pronti voi a farvi paladini del Messo, ed a dire che il provvedimento è «illegale e strano» (ve ro?)

Conosciamo da un pezzo gli sforzi enormi che fanno i nemici dell'Amministrazione per creare dell'imbarazzo; li mettiamo in guardia però e li assicuriamo, senza presunzione e senza jattanza, che troveranno come in passato, pane per i loro denti.

Gli metti, gli sconforti, di ieri e di oggi, non devono risorgere! Il Comune di Reana è retto da uomini che hanno volontà di lavorare; sono nati, e quello che più importa, sono competenti a coprire il posto che occupano per nostro volere! Se volete intaccare l'operaio dell'Amministrazione, errate in pieno.

Schiettamente svissare, e criticare un atto che da tutto il Comune era da tempo atteso, non è in giusto né logico; sappiamo bene che soffia nel fuoco; raccomandiamo però a questo od a que, signore, che siano più cauti; di non entrare così alla cieca, in un terreno difficile e che potrebbe essere anche minato; per cui sarebbe miglior cosa per loro rassegnarsi e vivere più in pace.

All'amico «Bidu» diciamo francamente che non ha motivo di lagnarsi del contegno dell'Amministrazione Comunale; continui pure, a prestare il suo servizio in modo lodevole come in passato, però non si procuri difensori così mediocri ed incauti.

In una questione di giustizia, come tutti la rilevano, non c'entra la questione di partito. Sostenere il contrario è settarietà disennata.

Un osservatore

FAEDIS

SOLENNI FESTE INAUGURALI 17-18 SETTEMBRE. — Ciò che era desideratissimo di questo popolo, dall'animo aperto ad ogni onda di progresso, sta per divenire un fatto compiuto.

Nel prossimo settembre Faedis inaugurerà la sua luce elettrica. Aspirazione di tutti, ne fu presa l'iniziativa da un manipolo di volenterosi che, con tenacia di proposito superiore al rischio dell'impresa si accinsero a quest'opera che aggiunge bellezza alla bella Faedis ed apre nuove vie all'avvenire delle sue industrie.

Inspiratore, guida, direttore incomparabile del complesso, lavoro di preparazione e d'organizzazione fu ed è l'amico sig. Antonio Faidutti che, col più generoso disinteresse, da mesi sta dando tutto sé stesso, energia mente e cuore, a quest'opera che perverrà in benedizione il suo nome che ormai, a Faedis è simbolo di operosità intelligente e benefica.

L'inaugurazione del lavoro, compiuto si farà il 17 e 18 settembre p. v.

Colla luce elettrica s'inaugureranno allora anche altre istituzioni che volute dal popolo tutto, a tutti apporteranno utilità ed onore.

L'Asilo Infantile e la Scuola femminili di lavoro già affidati alla Direzione delle ottime Suore Rosarie, le quali hanno ormai soddisfatto, con evidente sacrificio, tutte le speranze riposte nella loro nota competenza.

La Banda Cittadina che, costituita con soli soci del Circolo Giovanile Cattolico locale, ha potuto, in pochi mesi, prepararsi al suo primo debutto per merito di quel vero artista che è il Maestro sig. Basilio, il quale, con pochissime lezioni, ha saputo darci il miracolo di una Banda completa.

Il forno cooperativo «Stella» che, rispondente a tutti i criteri moderati più perfetti di cottura e di pulizia, ci fornisce già, da parecchi giorni, un pane squisito.

Le grandi feste inaugurali saranno accompagnate da una pesca di beneficenza «Pro Asilo, Infantile e Banda Cittadina. Il continuo affluire di splendidi doni e la cooperazione generosa ed una nime di tutta Faedis danno affidamento sicuro che la Pesca riuscirà.

TARCENTO

Con la bonaccia...

Buon giorno! Anche il liberalismo di Tarcento, alla buon'ora, si è desto, e, aperti gli occhi alla luce del giorno alto, si è dato a filosofeggiare, da perfetto pasquino-caton, sulle miserie e sulle disgrazie del Comune. Male per lui che ancora si fa sentire l'eco di una voce dei suoi che poco fa lo rimproverava proprio così: e di che vuoi lagnarti se, morto e inerte, assorbito nelle magnanimità cure dei tuoi interessi particolari non senti la dignità di essere e lasci fare ai preti?

Povero Comune! Esso ha ora elevate le tasse... cosa enorme che nessuna altro Comune della Provincia ha fatto, dopo che è mancata la integrazione dello Stato al suo bilancio. Ha fatto delle opere per la disoccupazione... e quindi delle strade. Già... delle strade, come nessun altro Comune della Provincia ha fatte nel periodo della intensa, acuta disoccupazione; come non era in realtà richiesto dallo Stato stesso che finanziava le opere di disoccupazione...

Si potrebbero anche rimandare i critici al Commissariato di Treviso a chiedere se insieme coi progetti di strade, dal Com. di Tarcento non vennero presentati quelli del macello, della fognatura di un piccolo impianto idroelettrico o si potrebbe domandare da quale criterio di stato dipese la scelta del genere di opere da eseguire...

Ma si potrebbe anche, più semplicemente, richiamare il compiacimento già ripetuto da tanti capocchia liberali per il fatto che l'amministrazione del Comune, trattando di strade in quei gravi frangenti, ha cercato di non profondere denaro in piccole opere poco utili, ma di rivolgere gli sforzi a risolvere due grossi problemi connessi con lo sviluppo del nostro grazioso piccolo centro, la costruzione di una grande arteria di congiunzione con Tarvisio e l'alveicamento del paese con Udine mediante tramvia.

Per la tramvia occorreva, secondo le richieste precisate ancora anteguerra della S.F.E., preparare a carico dei Comuni interessati, la sede stradale! Venne ed incontro ai bisogni dei disoccupati, dopo la liberazione, era modo di eseguire tale opera con condizioni eccezionalmente favorevoli di finanziamento (mutui senza interessi, e cioè del 70 per cento a carico dello Stato). E a que-

st'opera non a carico solo di Tarcento ma anche di altri Comuni, si indirizzarono i maggiori sforzi. La sede è quasi completata; se non mancherà il buon volere da parte di chi dovrà assumersi il completamento tramviario di Tarcento non potrà essere lontano.

La strada per Zaga s'è lanciata innanzi ed notevole concorso di altri Comuni, quanto la situazione ha concesso; ab bastanza per agevolare intanto un più comodo sfruttamento dei boschi del «plan di Mea». Resta una traccia per un completamento che speriamo sarà reso possibile in un tempo non troppo lontano.

Ma già: la disoccupazione, le esigenze di un periodo critico e tumultuoso... Ma chi ricorda più la disoccupazione? Ora i nostri bravi lavoratori hanno ripreso il loro doloroso fardello per l'esilio e ogni preoccupazione è svanita. E, nel la poca bonaccia, il merlo dantesco fischia. La disoccupazione?

Ma chi ricorda più gli amministratori sotto l'assillo della folla operata e esasperata, tumultuosa, sotto le minacce, sotto le dimostrazioni ostili, sotto le sassaiole e i petardi? Chi ricorda d'altra parte le biecherie ai scioperanti in tumulto e gli automobili graziosamente concessi, e le ventimila lire pro casa del popolo (dove si facevano a quanto dicevasi, la prossima rivoluzione sociale), e i contributi generosi alla cooperativa proletaria di consumo?

Allora, mentre, la nostra piccola borghesia liberale, pavida, giocava così di blandizie e di argenti, i popolari al Comune, senza cedere alla marea, pensavano e provvedevano, senza precipitazioni, alle necessità del lavoro. E fuori scendevano tra le masse a richiamarle alla realtà e alla necessità di un ben ordinato progresso sociale, opponendo cooperativa a cooperativa... Quelle cooperative, sulle disavventure delle quali, oggi la piccola borghesia tarcentina, uscita fuor del pelago alla riva, getta il suo disprezzo, dopo che, nel recente episodio legale ha cercato di gettare anche la sua pietra; quasi che non fosse nato a tutti i sassi del Torre come non esista quasi porta di negozio della nostra bella cittadina che non ricordi un po' o meno onorevole fardello dei tempi quando le cooperative con turbavano, i sonni dei commercianti locali intenti ad accumulare.

E quando nelle elezioni amministrative generali la parte liberale disertava il campo e levava al cielo invocazioni perché la riuscita della lista popolare venisse a porre argine al bolscevismo trionfante, contro il quale, allora, i popolari apparivano unica forza efficace di conservazione sociale?

Tutto dimenticato! I popolari sono buoni fin che servono; è vecchia scuola, è vecchia pratica.

Cra, mentre, usciti dal periodo tumultuoso della disoccupazione, essi, puntualmente, sollecitato l'esecuzione d'opere da tempo predisposte (come gli edifici scolastici delle frazioni) e accentrano gli studi per la risoluzione di altri importanti problemi (come quelli dell'acquedotto, e della illuminazione e quello dell'ospedale), ora, che è formata la bonaccia, i popolari, che hanno sostenuta la bufera, fra le invocazioni e il plauso, anche di altri, ora son diventati gente pericolosa da spazzare.

Egredi signori critici, benvenuti! L'opera disinteressata e coscientosa dell'amministrazione popolare è pronta a subire il controllo, è lieta di sentire e apprezzare gli onesti buoni consigli. Ma gli amministratori non si indignano invece a raccogliere attacchi malevoli e sciocchi, non degnano di rispecta insinuazioni ridicole; né hanno intenzione di lasciarsi spazzare. Dell'opera loro, da dieci anni rendono conto al corpo elettorale, unico giudice legittimo, e il corpo elettorale ha loro ripetutamente confermato la sua fiducia. A suo tempo allo stesso corpo elettorale renderanno conto della loro attività, e, se allora i critici sapranno persuadere gli elettori che il Comune va retto con diverso indirizzo, allora e solo allora saranno lieti di cedere il posto ai nuovi eletti del popolo, tornando alle case con la coscienza del dovere civico compiuto.

LUMIGNACCO

PESCA PRO ASILO

Il giorno 10 settembre a Lumignacco si terrà la tanto aspettata Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile.

Molti sono i doni già raccolti dei quali incominciamo a fare l'elenco:

S. M. il Re 3 cartelle di Rendita da L. 100 l'una; Generale Diaz artistico vaso in stile giapponese; S. E. il Ministro Faeta astuccio portagioielli d'argento; Ministro Pubblica Istruzione 2 quadri artistici della R. A. geografica; sig. Rioli Francesco di Parigi un paio orecchini d'oro con rubino; Sindaco di Pavia L. 50; Dismay sig. Bernardino 30; Morandini Adele ciascuno ricamato in bianco; Mauro Teresina servizio di caffè per 12; Terenziani Italia due tende ricamate; Brandolini Anna cuscino seta e servizio caffè per 6; Morandini Elda sottoveste ricamata; Calice Luigi artistica sveglia finto bronzo; Morandini Regina una vestaglia; Moran-

dini Ines 6 sottopiatti ricamati; Morandini Roma un centro tela ricamato.

SPILIMBERGO

TRADIZIONALE FIERA S. ROCCO. Anche quest'anno un concorso grande animò la tradizionale fiera.

Numerosissimi gli affari conclusi ed ottime le derrate presentate. Animato il mercato bovino e ad onta del caldo numerosi i capi bestiami portati al mercato. Meno concorso fu notato al mercato dei suini.

In complesso il commercio della zona e la produzione zootecnica ha fatto in un anno giganteschi passi e cifre tanto di tanto ai nostri bravi produttori.

TRICESIMO

FIERA UCCELLI. — Domenica, 3 settembre, avrà luogo a Tricesimo l'annuale e rinomata fiera di uccelli con gara di picciolo.

Vistosi premi saranno assegnati ai migliori espositori e vincitori della gara.

Il vivo interessamento del comitato comitato sarà certo primo fattore per l'ottima riuscita della fiera e per il numero concorso degli espositori e delle persone appassionate.

Nel pomeriggio dell'istesso giorno a cura del comitato avranno luogo altri festeggiamenti.

Le numerose iscrizioni già pervenute dei migliori uccellatori del Friuli e con correnti alla gara del picciolo fanno prevedere grande affluenza di forestieri.

CISTERNA

APPENDICE AI FESTEGGIAMENTI

II. — Ai grandiosi festeggiamenti di domenica per l'inaugurazione del nostro bellissimo monumento ai caduti, lunedì succedettero cerimonie e feste e non meno significative e riuscite. Alla mattina di fronte all'ara monumentale si vedeva eretto un improvvisato ma riuscitissimo altare adorno di vessilli e di fiori.

Il parroco D. Missio assistito dai capellani D. Zuppelli e D. Zoratti vi accede per la messa solenne.

La piazza raccoglie l'intera popolazione che assiste devota e profondamente commossa al sacro rito.

La locale schola cantorum, istruita con vera bravura dal giovane Pietro Giovanotto, eseguisce egregiamente la parte musicale della cerimonia.

Il Parroco tiene un profondo discorso seguito da l'attenzione più intensa e commossa.

Nel pomeriggio si svolse un'altra cerimonia semplice ma altamente significativa: la benedizione della bandiera dell'Asilo infantile. Nell'aula apposita sono schierati i frugoletti assistiti dalla maestra e dall'assistente. Il Presidente dell'Asilo sig. Bernardino Facini riceve gli invitati e fa cortesemente gli onori di casa.

Don Masotti benedice la bandiera e poi tiene un breve discorso sull'importanza dell'educazione dell'infanzia.

Madrina della bandiera era la signorina Aurelia Masotti. Dopo la benedizione il solerte presidente offre il vermouth agli invitati e i biscotti ai bambini che li sgramano sorridenti e felici.

Dopo di che, preceduti dalla bandiera, i piccoli si dispongono in corteo e sfilano fino al monumento dei caduti, ove essi lanciano fiori e rami sempreverdi.

L'omaggio di questi innocenti commuove profondamente gli astanti.

Martedì, giorno dell'Assunta, Cisterna era ancora in festa per la sua tradizionale sagra.

Solenni le sacre cerimonie svolte da Mons. Romano Vicario Generale di Sessa Aurunca che tenne anche uno splendido panegirico. Buona e scelta la musica eseguita dall'instancabile cantoria locale.

La processione riuscì un vero trionfo di pietà e di fede. Prestò servizio la brava banda di Spilimbergo che alla sera tenne un apprezzato concerto. Esilarante il gioco della cuceagna, ed affollatissimo il cinematografo esercito a scopo di beneficenza dai bravi giovani del Circolo di Rodcano. Anche la pesca fece buoni affari. Così si chiusero nella massima concordia e senza il minimo incidente i festeggiamenti di Cisterna.

Un bravo di cuore ai membri infaticabili del Comitato e a quanti si prestarono perché ogni cosa riuscisse con dignità e decoro.

Di qua e di là del Torre

Oggi a lumi spenti. Il sindaco, secondo il nostro modo di vedere, anziché spedire la guardia campestre a dire ai signori abbonati alla luce elettrica «chi vuol pagare paghi, chi non vuol pagare lasci, il Municipio non paga» doveva indire d'urgenza un comizio generale di percozzati, far conoscere il punto delicato della questione e provocare dai convenuti i desiderata necessari in proposito, nonché prendere seduta stante i provvedimenti del caso, nel... terribile frangente in cui ci troviamo. Col mandare la suddetta guardia, non si fece altro che ingenerare una confusione babelica che non si potrà mai mettere in

chiaro. Alcuni hanno pagato, sicuri di avere il solito servizio della luce elettrica non vollero pagare causa l'irregolarità del servizio e a questi vennero tagliati i fili dall'amministrazione. Essi, allora, per loro volta, per piccola vendetta, possono aver tagliata l'arteria principale, perché non furono tutti solidali con loro e stasera bruciammo l'aria nel buio rotto di quando in quando dal lume che si usava ai beati tempi di Marco Caco. Ma il signor Sindaco non avrebbe potuto ridurre a migliori condizioni l'inflessibile volontà del sig. Morandini? Si può gettare impudentemente un'intera popolazione nelle tenebre senza il preavviso, senza far nota la ingiustificabile deliberazione all'autorità comunale, che pur conta ancora qualche cosa?

La grande guerra per la evitata non ha fallito il suo scopo... Difatti non si può dare un passo per il nostro Friuli senza che l'orecchio nostro, resti ferito come dalla bestemmia brutale, così dal lazio inverecondo e procaice. I discorsi si osero si odono dappertutto, nelle case, nelle piazze, nelle botteghe, nelle officine, nei campi, tra le compagnie che lavorano, dove ci sono grandi e piccoli, uomini e fanciulle... E molte volte sono i più vecchi, non i padroni, sono le donne maritate, le vedove allegre, che dovrebbero essere i primi a dare il buon esempio e troncare ogni parola men corrette, sono essi invece che accendono il fuoco e si divertono a fomentare il furore altrui virtù. Noi friulani possediamo un vasto repertorio di generosi canzoni, eppure, le signorine contadine preferiscono le insulse e succedute ariette meridionali apprese durante il conflitto bivaccando col greco verde. Non avendo potuto accalappiare alcun soldato, si accontentano ora, per le melanconico ricordo, di cantare le loro più o meno oscure canzoni.

Al Santuario di Muris si è festeggiato solennemente la festa dell'Assunta. Tutti i percozzati ed una vera fiumana di fedeli dei paesi circovicini hanno concorso a rendere più bella e più attraente la devota ricorrenza. Come solito l'orchestra locale ha eseguito ammirabile affiatamento, musica di Pierandotti ed una bellissima «Ave Maria» composta per la circostanza dal maestro Berlai nostro compaesano. Ha detto un panegirico con voce robusta e sentita tale D. Luigi Sambuco da S. Lorenzo. Sul sagrato vi erano molte baracche di dolciumi, frutta d'ogni qualità e soprattutto, rinfreschi in abbondanza, dei quali ognuno sentiva l'impellente bisogno a ristorare le fauci riarse dal caldo torrido che da più giorni imperverosa, durante la rifocillazione la suddetta orchestra eseguì alcuni cori molto apprezzati da quel mare di gente che stava ad ascoltare a bocca aperta.

A Pavia nella prossima domenica, 20 corr. si terrà una strepitosa festa inaugurante per l'inaugurazione della prima casa del povero combattente. E non è male. In questa plaga ci sono parecchi milioni e sotto-milioni e un vero amaro di patria? Nessuno spende ai suoi compari rendersi celebre davanti ai suoi compari, ma quando ci sono asili, monumenti ecc. da innalzare i suoi ricorrenze e alle tasche dei minchioni nostrani e foresteri accalappiandoli in massa nella elastica rete di Teriucore. Quale presunzione di costumi in questo genere di divertimenti? E lo scopo può essere giustificato da un vero amor patrio? Ne dubitiamo. Sarà credo la seconda festa di ballo che ha luogo a Pavia dopo la sua fondazione e di tale quest'ovvietà si pavoneggiano i promotori, credendo di cassare somme favolose e sperando di guadagnare molti clienti. Chissà che non restino disillusi come l'altra volta? Pavia si mostrò sempre refrattaria a questo genere di divertimenti anonimi se organizzati da cospicue personalità.

Manifesti appiccicati ai muri annunciano che a Percozzati la quarta domenica del corrente mese vi saranno grandi festeggiamenti per... la fabbrica di appetito. Ci sarà la cuceagna e l'appetito, non potendo quest'anno avere nei campi causa la siccità, il ballo sul mercato del bestiame. Veramente il comitato non poteva scegliere luogo più adatto.

Alle baccanti, dalle vesti diafane e dal sorriso procaice, tarda molt'anni che il giorno bramato giunga rapido e bello a soddisfare le loro ansie mai repressi e le loro mete ardentemente covate e lo leno.

Sarà la nostra una voce urlante di vanto? Sia. Ma non importa. Noi comiteremo sempre, senza tendere a battere tempi coreografici che tendono a vinare materialmente la gente sciocca, a corrompere i buoni costumi, a guastare tutto, o in un modo o in un altro, ma sempre si attenda!

A TREVISO «IL FRIULI» SI TROVA IN VENDITA PRESSO LE AGENZIE GIORNALISTICHE FAVARO BERTINA.

Appunti e note al Commissariato Generale DELL'EMIGRAZIONE

Perché nei trattati di pace di Versaglia, di Sag Germano, di Trianon non c'è un articolo, uno solo, che esplicitamente, chiaramente riguardi, tuteli gli interessi, i diritti, l'indennità degli emigranti che per in conflitto internazionale sono stati rimpatriati? Perché una trentina di migliaia rimpatriarono o soli o con le famiglie dagli Imperi Centrali, dalla Russia, dagli Stati Balcanici? Non sono forse degli emigranti le prime vittime, i primi martiri della guerra? Noi che alle stazioni di Ala e di Pontafel per più giorni e notti abbiamo atteso nell'Agosto, 1914 i treni che gli riversavano in terra italiana, sappiamo di che lacrime e di che sangue sono bagnato il loro rimpatrio forzato.

Il comm. De Michielis, che si trovava a Parigi durante la preparazione dei trattati nella sua alta autorità di rappresentante e tutore degli emigranti italiani, perché non si è imposto a far intendere il compenso, la reintegrazione chiara non nebulosa e incerta dei loro diritti? E se fece il suo dovere senza successo, avrebbe compiuto un atto nobile e fiero a dimettersi in segno di protesta e la classe lavoratrice italiana le avrebbe riconosciuto provvido patrono e movimento voluto al suo posto. Aver dimenticato gli emigranti nei trattati di pace è un'ingiustizia nazionale, un affronto, una ingratitudine senza nome.

Perché dopo tre anni e mezzo dalla guerra gli emigranti non sono riusciti ancora ad avere un soldo dei beni perduti negli Stati vinti? Nemmeno il rimborso dei depositi, dei loro risparmi affidati alle Banche e alle Casse? Perché dopo tanti convegni, che costano milioni, non ottenere che i crediti monetari venissero restituiti e pagati in oro o almeno alla pari della moneta italiana perché in oro depositati? Che fanno quei sei anni le pratiche senza risultati? Il Commissariato dell'emigrazione è, a valore, prestigio o è ritenuto una Cenerentola?

Perché lasciar, abbandonati a se stessi i grandi invalidi del lavoro, le vedove, gli orfani che percepivano, rendite dalle Casse di assicurazione degli Imperi Centrali? Rendite che oggi per il crollo dei cambi si riducono mensilmente a qualche lire? Perché non impedire la disastrosa capitalizzazione delle rendite per infortunati o mutilati del lavoro? Si dirà che la legge tedesca lo consente; ma in un trattato commerciale magari per reciproca, o in un convegno e diplomaticamente non era impossibile ottenere dalla Germania la sospensione della liquidazione delle rendite. Che ha fatto il Comm. De Michielis per tanti disgraziati? In questi problemi i tentativi, le buone intenzioni non bastano. Ci meravigliamo che nell'ultima sessione straordinaria del Consiglio, Superiore della Emigrazione, proprio l'on. Nobile abbia proposto un voto favorevole per ciò che ha fatto il Commissariato generale.

Ma forse l'on. Piemontesi si riprometteva in compenso le sei mila lire annue che domani dovrà riavere dal commissariato per riaprire il suo Segretariato di Udine?

Il continuiamo. Perché, gravata sul fondo dell'Emigrazione per quasi 500 mila lire annue l'ufficio del R. Addetto dell'Emigrazione di Parigi dove si stipendiano nove, dieci persone fra stabili e avventizi, mentre ne basterebbe un numero minore?

Perché il Commissario Generale non ha riuscito a ottenere dalla Francia che venire direttamente presso i Tribunali per l'assistenza dei nostri emigranti i suoi interessi sono sempre affidati ad avvocati francesi spesso devoti alle ditte e alle assicurazioni? Ad avvocati che hanno l'interesse proprio e degli istituti di diritto degli operai italiani?

Perché la famosa reciprocità di trattamento con la Francia, tanto decantata nell'ultima assise del Consiglio dell'Emigrazione, praticamente è sempre un mito? Non basta concludere accordi e farsi belli di successi effimeri. Bisogna vegliare perché gli accordi siano attuati, appresi.

Perché l'ufficio di Berna in sei mesi riesce a costare duecentocinquanta mila lire? Perché quel regio Addetto ha fatto un dispendioso viaggio nei Balcanici? A che fare? Noi conosciamo il sig. Lazzarini, oggi regio addetto nella Svizzera, che conosce molto bene, anche il Pre-consolato e lo ricordiamo sostenitore a Berna della legittimazione a danno degli operai e contrario al Consolo, alla Segreteria di Commercio Italiana o al Segretario bonomelliano al cui direttore ebbi, a dire: «Che guadagni a dir questo? Vieni con noi che ti faremo star comodo». Questa frase stizziva l'uomo. E il comm. De Michielis.

Perché per l'ufficio del Commissariato di Washington si spendono circa 700 mila lire all'anno, mentre per il lavoro, che c'è da compiere, basterebbe un terzo e meno della spesa? Perché creare a Bari in questi anni

Noi si vorrebbe che gli animi si calmassero, ad evitare incensurate questioni che potrebbero dar origine a apprensioni da ambo le parti e che lascerebbero poi dolorosi strascichi. Si convincono i bollenti spiriti, che la violenza e le provocazioni non possono, certo tornare a vantaggio di chi le fa.

IN TEMA DI BALLI. — Egregio Signor Direttore, Sul Friuli di ieri ho letto un articolo in cronaca di Cividale, facente appunto ai rappresentanti del Comune in seno al Consiglio d'Amministrazione del Collegio Nazionale, perché non si sono schierati contro la concessione del parco del Collegio per delle feste da ballo indette dal comitato per la pesca «Pro Tubercolotici di guerra».

Lo scrivente assicura che uno dei rappresentanti in quel giorno presente al Consiglio, il sig. della Rovere nob. Rodolfo, ebbe a votare, solo, contro la concessione del parco, principalmente per le seguenti ragioni che fece segnare a verbale:

1) Perché contrario al ballo in genere; e tanto più: 2) perché fatto in un luogo di educazione. Il sottoscritto che non ha potuto partecipare al Consiglio del 3 agosto perché assente da Cividale, dichiara che se fosse stato presente, avrebbe certamente votato contro tale concessione, non per la pesca come pesca, ma semplicemente per il ballo, se non altro per la seconda ragione sopracitata; essendo convinto, che un tale divertimento anche se contenuto nei dovuti termini, non può certo giovare ai fini educativi della gioventù, come non può tornare a vantaggio del decoro, della maggiore nostra palestra educativa.

Oltre a ciò, condivide pienamente la seconda ragione portata dall'articolista di cui la presente, e cioè che non è certo simpatica e consigliabile la beneficenza per i martiri della guerra, quando è fatta con salti e giri allegri, a suon di musica!

Ringraziondo la mi creda suo off.mo
Rosso Giuseppe

SERVITORE E NON PADRONE. — Il pubblico che deve ricorrere all'ufficio del Registro rammenta a un tale impiegato che quando egli possa allo sportello per l'esercizio delle sue funzioni non è già padrone, ma servitore del pubblico contribuente, col cui denaro il Governo provvede anche al suo stipendio. E speriamo che basti!

NIMIS
PONTE SUL TORRE. — All'onorevole Tessitori è pervenuta da Roma la comunicazione, che la R. Corte dei Conti ha registrato il Decreto di finanziamento per la costruzione del nuovo ponte sul Torre.

Così il nostro Comune vede finalmente raggiunto uno dei suoi più vivi desideri ed assicurata un'opera grandiosa ed altamente necessaria per il suo sviluppo economico.

Con la registrazione del suddetto Decreto tutte le lunghe e difficili pratiche burocratiche sono terminate. Ora l'Amministrazione provvede con tutta sollecitudine alle brevi formalità d'appalto.

Da queste colonne esprimiamo la nostra gratitudine all'on. Tessitori che si prese tanta a cuore la buona riuscita delle pratiche e ci congratuliamo vivissimamente colla nostra Amministrazione.

S. LEONARDO degli Slavi

INCENDIO. — Giorni fa il fuoco investiva il fenile e la casa del sig. Allegretto Giovanni causando un danno abbastanza rilevante.

NOGAREDO di Corno

AD UN PARROCO ESIMIO. — Ricorre in questi giorni il 10.º anniversario dell'ingresso in questa parrocchia del Rev. Don Gio. Batta Codutti. Nella lieta ricorrenza di questo anniversario, approfittando della sua assenza, per iniziativa del Circolo Giovanile Cattolico, locale, tutta la popolazione volle improvvisare una simpatica e commovente dimostrazione di affetto al benamato Pastore. Tutto il paese era parato a festa con archi trionfali, scritte, ecc. Fu una gradita sorpresa per il Parroco, che alla S. Messa non poté fare a meno di ringraziare i suoi fedeli, ricordando l'opera da lui svolta in mezzo a loro, ispirata unicamente dal desiderio di giovare al suo popolo, anche quando su, malgrado, dovette fare la voce grossa.

Ci consta che la gioventù femminile non messa a parte della festa, ha studiato una vendetta per non essere da meno degli altri nel dimostrare la propria gratitudine al zelante Parroco. Speriamo che l'unanime consenso di tutta la parrocchia in questa manifestazione d'affetto al suo Pastore, valga a dissipare le dicerie propagate dai soliti seminatori di discordie.

CIVIDALE

INCIDENTI. — Si sa che tra fascisti e comunisti non corre buon sangue, neanche a Cividale. Qualche provocazione verbale, o semplicemente una occhiata storta, diedero ieri l'altro occasione ad uno scambio di cazzotti. Non si sa chi siano stati i provocatori, certo la versione partigiana del «Giornale Funebre» non è esattamente conforme al vero.

NOZZE D'ORO DI DON TITA CORGNALI. — Domenica 15 corrente tutto il popolo di Rualis fu in festa per celebrare il cinquantesimo anniversario della prima Messa di Don Tita. Basta dire «don Tita» o meglio, «viva Tita» perché tutti sappiano che si vuol parlare di Lui; del venerando e santo capellano di Rualis. Pre Tita, sempre nascosto, e sempre

al suo posto, pre Tita che raggiunse il campo del suo lavoro per la via più breve e solitaria; pre Tita che non ha sollevato mai intorno a sé il rumore popolare, dop, cinquant'anni di vita sacerdotale passata fra la popolazione di Rualis, s'è visto stringergli d'intorno tutto il suo popolo d'ogni età e condizione, d'ogni idea e partito.

La mattina, alle nove, il Parroco D. Missoni ed una rappresentanza della popolazione si recano all'abitazione a «prelevare» don Tita e sopra una superba pariglia lo accompagnano in paese ove lo attende il popolo acclamante. Le vie e le case sono tappezzate di manifesti inneggianti al festeggiato in una forma nobilmente concisa: «Omaggio a D. G. B. Corgnali nel cinquantesimo anniversario di sua prima Messa».

Alla Messa solenne D. Missoni disse belle parole di circostanza per sé e per il popolo. Fu eseguita la «Messa in Re» («Tu es sacerdos») e la «Salve Regina» per quartetto d'archi e canto di G. B. Candotti, diretta dal sig. Eugenio Mani. Al banchetto di ottanta coperti, offerto dagli stessi paesani, disse belle ed ornate ed affettuose parole il signor Franco Vuga, ed una arguta poesia friulana di circostanza il signor Cozzarolo Agostino. Di questa pacca, specialmente la chiusa felicissima per il suo doppio senso sul cognome del sacerdote festeggiato:

Par che il mond lei manco-mal
Al il propri un bon Quaragnal!

Un gruppo di giovani presentò a nome di tutta la popolazione un grazioso regalo: calamaio, penna, timbro e tabacchiera tutto in argento massiccio e di fine gusto artistico.

Il vecchio sacerdote cercò di ringraziare ma lo fece più con le lacrime che con le parole.

Si capisce che la tabacchiera venne subito «spread» in giro da commensale a commensale.

Durante il pranzo i coristi rallegrarono la lieta adunata un dei cori graziosi e qualche villotta birichina. La giornata fu chiusa con un solenne «Te Deum» cantato da tutto il popolo che stipava la Chiesa.

Non si può chiudere questo affrettato cenno di cronaca senza plaudire al nobile gesto di tutta Rualis e specialmente dei giovani, dei bravi e gagliardi di giovani di quel paese che per stringersi d'intorno ad un venerando sacerdote hanno rotto, per quel giorno, tutti i cordoni divisori delle idee e dei partiti. Bravi!

Le altre giornate dei Fucini a Grado

A BARBANA

«Initium sapientiae timor Domini». Così si iniziò lunedì la seconda giornata del Convegno Fucino a Grado.

Sono le 7 del mattino quando dal porto muovono le bianche imbarcazioni. Si va al Santuario dell'Isola di Barbana emergente sulla laguna fra un verde cupo di fronde sullo sfondo fosco del Canso.

Triestini, friulani e trevigiani taciano nel raccoglimento dello spirito mentre le barche scivolano sotto la spina sicura dei remi.

Si sbarca. Il cappellano del pellegrinaggio don Alceste Saccavino di Udine celebra la S. Messa all'Altare della Vergine, davanti all'immagine che il popolo onora da quindici secoli.

La Comunione generale commuove. Finita la Messa i buoni gioiardi visitano coi Padri del Santuario le bellezze dell'Isola, quindi si recano a divorare la colazione mattutina che li attende su una tavola preparata all'ombra degli alberi.

Si comincia coll'alzare canti, trionfanti, colpi di cannone, e si finisce col formare un corteo, trionfante in onore della gentile signora Grigolon-Prandini che offre la colazione.

Ma bisogna ritornare perché il tempo stringe, le barchette si ricaricano ed a lungo si scambiano sventolati di berretti giogliardici e fazzoletti fra bordo e bordo, mentre tuonano ancora... colpi di cannone.

Quindi, solenne, rotto dal tufo ritmico dei remi, s'alza e si spande sulla cheta laguna il canto fucino... «Noi siamo la giovinezza che s'ingnocchia e crede...»

AD AQUILEJA
Sono instancabili questi gioiardi. Nel pomeriggio dello stesso giorno c'è la visita ad Aquileja. Parecchi sono già partiti perché rimasti al... pascolo ma c'è un certo gruppo trevigiano-friulano-treantino che resiste pescocagamente.

Il sarcofago di Randaccio e presso la tomba di Riccardo della Torre, pioniere del movimento fucino friulano e d'Italia, accanto al Cristo del Furlan e alla Pietà dello Ximenes, si eleva la preghiera per gli eroi.

LA PARTENZA

Martedì mattina, ferragosto, vi sono ancora dei fucini che non vogliono lasciare Grado.

L'esaurimento delle ultime pescecane ne riserva finanziarie di qualche capacità preannunzia la partenza per il pomeriggio.

Dopo la S. Messa si compiono le visite di dovere e di ringraziamento al Sindaco e a Mons. Arciprete che vuole personalmente illustrarci e farci vedere tutte le bellezze artistiche ed antiche della Basilica Gradese.

Prima di lasciar l'isola i fucini trovano necessario un ultimo tutto nell'Ambriniano, quindi si dà l'assalto all'ultimo pasto del Convegno e si corre... al suono della campana del notoseafo per Belvedere.

Popolani e bagnanti si affollano a salutare sulle calate. Il baronale Pecorari, alfiere triestino e Corifeo del Convegno agita disperatamente un cartellone dove si leggono parole di ringraziamento a Grado.

Il noioso traghetto si compie sotto lo sguardo parte pauroso e parte ferocissimo, della folla dei passeggeri che si vedeva pericolante in causa dell'ormai tanto esiguo quanto irrequieto gruppo fucino che minacciava di tradurre i propri graziosi spicchio in terrificanti amazzierie.

Al Pontile di Belvedere i giovani cattolici gradesi con alla testa l'immacabile Delgos avendo accompagnato gli universitari nella traversata della laguna, inerciano gli ultimi... colpi di cannone e il treno parte (quanti viaggiatori anelavano raggiungerlo e mettersi fuori dal pericolo di un imprevisto naufragio) lasciando della Piccola Perla dell'Adriatico un ricordo lieto nella nostra gioventù studiosa, eristica e forte.

CORMONS

PERCHE' NON SI PROVEDE? — Non dappertutto si può vantare ancora qualche residuo di cosa antica e naturalmente ove hanno questo fortuna si adoperano in ogni modo onde essa non vada perduta o non si guasti.

In certi luoghi invece ciò non avviene e non si pensa affatto a conservare gli avanzi che pur dovrebbero essere cari!

E' doloroso il dover constatare che a Cormons non si abbia ancora provveduto alla riparazione della Chiesa di S. Giovanni e quella di S. Maria, le quali contengono degli splendidi affreschi del 500 e anche abbastanza valori.

Le chiesette furono danneggiate dalla guerra ed ora le intemperie compongono la loro opera devastatrice. Perché la Commissione Artistica per la conservazione dei monumenti artistici non rivolse a sua attenzione su Cormons?

Taccuino del Pubblico

Giovedì 17 Agosto 1922
Leva il sole ore 5.20 — tramonta ore 19.7. — Leva la luna ore 0 — tramonta ore 14.27.

SANTI ED ONOMASTICI
(17 agosto)

S. Mammefe, martire. Si segnalò per fervore nella fede, e subì il martirio sotto Aureliano, verso l'anno 274. — S. Chiara.

(18 agosto)

S. Elena, imperatrice.
DIARIO SACRO

Venerdì 18 corr. nella Chiesa della Purità si fa l'Adunanza mensile degli A scritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

La mattina alle ore 10, messa con fervore; la sera alle 18 ora solenne di adorazione e Benedizione Eucaristica.

Al Sodalizio di S. Pietro Claver (1)

Giungono da vari punti dell'Italia, dell'Europa e dalle altre parti del mondo le più vive condoglianze per la morte della Fondatrice e Direttrice generale del Sodalizio, la Contessa Maria Teresa Ledebowska.

Specialmente i Missionari dell'Africa i quali amavano in essa la loro Madre si affrettano ad esprimere il dolore provato per la sua perdita associandosi al lutto, del Sodalizio. Riportiamo alcuni telegrammi:

«Partecipando vivamente tutto Sodalizio perdita insigne Direttrice, invio sincere condoglianze interprete sentimenti tutti i Missionari mio Vicariato Fiume Gazzelle e Kartum, Mons. Stoppani.

«Esprimi, profonde condoglianze personali ed intera Missione Libia perdita santa donna Contessa Ledebowska e prego sua anima. — Mons. Touizza.»

«Piango morte Mamma degli africani. Porgo Istitut, benemerito commosse condoglianze. — Mons. Camillo Carrara. Abissinia.»

(1) Per informazioni più precise del Sodalizio di S. Pietro Claver si legga l'opuscolo con la parola e con la stampa prezzo L. 1.15 vendibile nell'ufficio del Sodalizio a Roma (23) Via dell'Olmata, 16.

Il Consorzio Granario Provinciale

metterà in liquidazione dal 15 al 31 corrente nel negozio di via Manin (Palazzo Contarini) una partita di mobili a prezzi convenientissimi. Sconto del 40 per cento sui prezzi di costo.

Municipio di Pontebba

Concorso al posto di assistente tecnico ai lavori. Fino al 31 corrente è aperto il concorso al posto di assistente tecnico ai lavori. Durata della nomina anni due, salvo eventuale proroga. Stipendio lire 8500 annue lorda. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Pontebba, 13 Agosto 1922.
Il Sindaco
Ing. cav. L. Faleschini

Malattie polmonari

Dott. Cepparo

Case di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, operazioni per occhi luchi, cura del cataratto, estrazione, estrazione del cataratto. Visite e consulti: 10 - 12 - 15 - 17 - 19. Telefono 3-60 - UDINE - Via Gussignacco.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 le rare, ogni altro avviso cent 10 — Commerciale ets. 15. Minimo 20 parole.

Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime SP. VACH FRIULANO. Geometa-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Bilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di aziende, Denunce di successioni.

MOBILI a buon mercato - Angelo Ferrario - Udine - Viale Stazione 3 - (Interni Magazzini Leskovic).

MOBILI
STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI - ANTICAMERE - CUCINE
SEMPRE PRONTI
C. SERAFINI UDINE - Via Andreuzzi (dietro Chiesa S. Giorgio)

BANCA CATTOLICA DI UDINE	
Società Anonima - Capitale Statutario L. 3,000,000; emesso e versato L. 2,100,000	
Sede: UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52	
STABILIMENTI SOCIALI: Buia - Cividale - Clodig Pulfero - Savogna - S. Leonardo - S. Pietro al Natone - Codrigo - Rivignano - Sedegiano - Gemona - Osoppo - Latisana - Manzano - Moggi - Montebelluno - Pozzolo - Talmassons - Nimis - Platicchis - Palmanova - Pasian Sclavonsco - S. Daniele - Fagnana - Maiano - S. Giorgio di Nogaro - Marano - Tarcento Tolmezzo - Tricesimo.	
Situazione al 31 Luglio 1922	
ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa	L. 1,108,103.19
Fiduciarie	L. 37,188,635.69
Effetti all'incasso	L. 572,941.25
Conti correnti e anticipazioni	L. 2,807,287.68
Titoli pubblici	L. 12,556,707.80
Beni immobili	L. 245,314.30
Mobili e cassette di sicurezza	L. 1,100,000.00
Banche corrispondenti	L. 19,957,800.02
Sicurtari e Agenzie	L. 213,108.88
Debiti diversi	L. 10,338,694.28
Depositi di terzi	L. 10,338,694.28
Totale Attività	L. 104,105,915.01
Spese da liquidarsi	L. 2,478,299.38
	L. 106,584,214.39
Depositi a risparmio e conti correnti	L. 45,015,961.64
Depositi in titoli	L. 7,085,400.00
Banche corrispondenti	L. 13,880,177.23
Sicurtari e Agenzie	L. 20,920,433.77
Fondi per Credito Agrario	L. 2,550,000.00
Crediti diversi	L. 1,387,260.38
Depositi di terzi	L. 10,338,694.28
Totale Passività	L. 101,177,927.30
Patrimonio Sociale	
Capitale e riserve	L. 2,377,577.69
Rendite da liquidarsi	L. 3,028,709.40
	L. 106,584,214.39

Gli assenti

Caro Friuli, Tu non hai rilevato un episodio originale dell'ultima seduta del consiglio provinciale.

Ricordi come, quando, in una passata seduta, il Presidente del Consiglio Prov. e quello della Deputazione e altri commemorarono con alte e serene parole S.S. Benedetto XV i liberali, come i socialisti, si astennero da qualsiasi partecipazione, come e la cosa non potesse in alcun modo riguardarli, né in senso favorevole, né in senso ostile, agnosticismo, ignoramus... Allora però si fecero rilevare due particolari; primo che tale atteggiamento venne preceduto da scambio di idee fra il cons. Spezzotti e il cons. Muraro e fra il primo e il cons. Cella della minoranza socialista e parve allora che anche il numero tre avesse qualche significato; in secondo luogo che il cons. Spezzotti, associandosi alla commemorazione di altri defunti della Provincia si astenne, in modo molto evidente, di dire verbo per il Papa.

Ma passi; trattandosi del Papa si può anche spiegare un certo atteggiamento. Più gravi mi par invece l'atteggiamento assunto ieri dai liberali di fronte alle parole di apertura dette dal rieleto Presidente del Consiglio e che consistono in una serenisima invocazione alla Concordia cittadina, al grido di: Viva l'Italia! — A quel grido i Consiglieri della maggioranza scesero in piedi applaudendo. Quelli della minoranza liberale, eccetto due, tre, che tentarono un applauso, non si dettero per intesi, anzi si notarono alcuni che tranquillamente continuavano una loro conversazione.

Che anche il grido di Viva l'Italia sia diventato clericale? Il primo a dolersene dovrebbe essere Gabriele d'Annunzio, che, di contro al grido «Viva il fascismo» erde che il grido veramente e pienamente nazionale e non di parte sia il grido «Viva l'Italia!».

Sarebbe interessante poter sapere il pensiero liberale in un argomento così importante.

Uno del pubblico.

A proposito di una nuova Unione tra negozianti ed esercenti

Ill.mo Signor Direttore, Rientrato oggi dopo alcuni giorni di assenza ho presa visione della circolare e dei comunicati diramati da una nuova Unione Negozianti ed Esercenti.

Addolorato di rilevare l'opera dannosa che si vuol tentare contro l'Associazione che mi onoro di presiedere, non sono per nulla meravigliato di un simile modo di agire, avendo avuto campo di constatare ampiamente nelle riunioni mensili, quali fossero gli intendimenti di quel paio di persone che hanno caldamente propugnata una scissione di questo genere, e che fu ormai sufficientemente bisimata ad opera del nostro Consiglio tutto.

Mi permetto di chiederle ospitalità per smentire nel modo più assoluto la falsa asserzione contenuta in uno dei fatti facili comunicati, e precisamente, che la ricostituzione sia stata ufficialmente comunicata dai Capi Gruppo a questa Presidenza in uno alle proprie dimissioni.

Aggiungerò che dopo la decisa scissione, non sono pervenute a questa Associazione, che le dimissioni di un solo Capo Gruppo, il sig. Silvio Savio, date con lettera 12 luglio e nella quale non è stata fatta comunicazione ufficiale di genere alcuno.

Premesso ciò a difesa di una classificata falsa insinuazione attribuita a questa Associazione, che ha oltre 500 Soci e che vanta 35 anni di vita laboriosa, ritengo opportuno si sappia come questa scissione sia stata originata principalmente, per non dire unicamente, dalla apertura del caffè Contarena e ne fa fede luminosa il seguente ordine del giorno, che riporto nella sua integrità e che il signor Savio ha elaborato ed accanitamente difeso nella riunione del Gruppo Caffettieri, Pasticcieri ed Affini a suo tempo avvenuta, sotto la Presidenza del sigg. Barbaro Girolamo e Fantini Silvano della ditta Dorta e Fantini.

«L'assemblea dei soci del gruppo esercenti di Pasticceria, Böttiglieria, Caffetteria e Bars iscritti all'Associazione Udinese tra Commercialisti ed Esercenti; aderente alla Federazione Provinciale Comm. Eser. e Industr. di Udine e Provincia; chiamata a pronunciarsi nei riguardi del danno procurato alla categoria medesima dalla apertura del nuovo caffè bar pasticceria «Contarena» e ai conseguenti provvedimenti da preferirsi in merito.

Costatato che una numerosa categoria di soci negozianti di manifatture ed affini allo scopo di togliere dal mercato di Udine una temibile concorrente, «La Rinascenza» la quale stava trattando per l'affitto dei locali; ove attualmente sorge il Caffè Contarena; per l'insediamento dei suoi grandiosi magazzini; intervenendo in concorrenza presso il comune giunse tempestivamente a tale

scopo; e laddove per logica, per coerenza ed anche per utilità, pubblica avrebbero potuto esercire un grandioso negozio per la vendita di generi dei loro commerci; passando al di sopra di quel doveroso senso, di colleganza che dovrebbe essere canone principale, specie per i dirigenti di una associazione che si rispetti, camuffandosi col titolo d'una società Anonima per azioni, invadendo un campo non loro; escogitarono la gestione dell'attuale «Caffè Contarena con Pasticceria e Buffet, daneggiando così in forma palpabile l'intera categoria degli antichi conduttori di caffè Bar, Pasticceria ecc. invadendo permessi che agli altri non erano finieri concessi, l'area sacra, fin ieri al traffico di Piazza V. E..

Costatando ancora che specie la stampa locale, ignorando o facendo finta di ignorare il vero trucco per il quale ebbe vita quel caffè, sta intessendo un treno di lauri ai novelli mecenati, instaurando con ciò nel popolo la certezza che pur pagando affitti favolosi e tasse dei pari; mantenendo un lusso spagnolesco; vi possano pur rimanere dei cospicui guadagni; così nel contempo vengono incoraggiati gli agenti del fisco a gravare la mano sulla generalità di detti esercizi;

nel mentre, si sente in obbligo di denunciare alla cittadinanza e mettere in chiaro le vere benemerzè dei nuovi mecenati;

deliberano: 1. di dimettersi in massa dall'associazione, costituendo un'associazione di categoria fra esercenti;

2. Nomina una commissione composta di cinque membri per chiedere alle competenti autorità la revisione delle tasse di ricchezza mobile, d'esercizio e del canone daziario.

Giudichino pertanto, pubblico e soci, fatti e circostanze e ringraziandola per la cortese ospitalità, distintamente la ossequio.

ENRICO BROLI: Presidente Ass.nce Commec. Esercenti Udine.

La solita volata della solita bicicletta

Il sig. Vitaliano Brusoli lasciava la propria bicicletta provvisoriamente incustodita fuori la Federazione della Cooperativa agricola in Piazza del Duomo. Uscito dagli uffici della stessa, ebbe la brutta sorpresa di non vederla più. Dei ladro nessuna traccia.

Il Dottor D. DAMIANI

avverte la sua Spett. Clientela che ha trasportato il suo Gabinetto Dentistico in

Via Savorgnana n. 5

(Ex Casa di Mode Pasquotti-Fabris)

Esami d'ammissione e licenza al R. Istituto Tecnico

Coloro che intendono presentarsi agli esami di licenza e di ammissione nella prossima sessione autunnale, devono in scriversi presso la segreteria entro il giorno 10 settembre p. v.

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la seconda quindicina del mese di agosto in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca. Daziamenti fino a lire CENTO, viaggiatori e pacchi postali lire 324 e complessivamente lire 424.

Gita Uoeina

Programma per domenica 20 agosto 1922: Partenza da Udine, Porta Gemina, con tram speciale ore 5,30 — Arrivo a Tricesimo ore 6 — Partenza a piedi ore 6,15, arrivo a Nimis ore 7,30 — Partenza per Montepertusa ore 7,45 arrivo ore 11 — Colazione al sacco, Partenza per Lusevera ore 13,15, arrivo ore 14,15 — Partenza per Vedronza ore 14,30, arrivo ore 15,15 — Visita alla importante Officina Idraulica con gentile permesso dell'ing. Malignani, Visita alle sorgenti del Torre — Partenza per Tarcento ore 17, arrivo ore 18; pranzo al sacco — Partenza per Udine, ferrovia, ore 22 arrivo 22,50.

La gita è facile e divertente e possono partecipare anche i non soci. La spesa per il viaggio di andata e ritorno è di L. 6.

Le iscrizioni si ricevono nella sede provvisoria Via Zanon 1 (Caffè Fagnano) fino alle ore 13 di sabato 19 corr. I soci sono convocati questa sera alla sede sociale.

Negligenze pericolose

Quando il personale avventizio delle ferrovie locali passava le lunghe ore tra una fumatina, il racconto di qualche fiaba ed un colpo di badile ai ciuffi d'erba che ornano i cigli della ferrovia, il pubblico sorrideva (non potendo far altro) della dabbenaggine della direzione ferroviaria sprecante inutile peso. Oggi si lamenta dal pubblico se non l'opposto eccesso, la situazione pericolosa dei passaggi a livello, ve a garantire l'incolumità dei passanti in luogo delle utili sbarre vi ha solo la di-

catura monotona «Pericol, di morte e attenti al treno».

Per amore delle esauste finanze si può perdonare anche a siffatte economie; sieno pur poche le sbarre, ma perchè non si vigila a che le vaporeiere che stiano per transitare ai passaggi a livello non diano il fischio d'allarme prima del passaggio?

Tutt' in giro, al punto più pericoloso di transito, quasi ovunque la vista è limitata da messi ed alberi ricchi di rami e fronde; l'orario dei treni ha quella puntualità su cui notoriamente non si può fare costante affidamento ed è proprio necessari, che per adottare i necessari provvedimenti si debbano attendere le vittime di deplorabili negligenze? I casi di infortuni per siffatte colpe non sono rari e molti pietosissimi: or sono poche settimane toccò pure allo scrivente di vedersi passare rapido il treno a pochi passi di distanza, senza che egli l'avesse potuto avvertire, appunto per il folto della vegetazione ed i rumori assordanti di veicoli che passa non per via.

Il pubblico, tutto lamenta questo stato di fatto e prega chi di dovere a mezzo della stampa, a volere far adottare quei provvedimenti che erederà più opportuni ed eliminare pericoli che non possono essere scongiurati con una tabella qualsiasi. Se questa salva dalle responsabilità pro forma, non può certo lasciare appieno tranquille le coscienze di coloro che in merito hanno o dovrebbero avere, tutte le responsabilità.

Importazione di bovini di razza dalla Svizzera

Per iniziativa di alcuni agricoltori di S. Vito al Tagliamento, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Circolo Agrario locale, si sta organizzando l'importazione di un certo numero di bovine scelte dalla Svizzera. Informazioni avute permettono di fare assegnamento su speciali condizioni che il Governo Svizzero propone per il cambio della divisa determinando costi prezzi convenienti per gli allevatori italiani.

Altri agricoltori che eventualmente volessero aderire all'iniziativa intrapresa, possono rivolgersi per informazioni al Circolo Agrario ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

Parrocchia nuova

Ieri un lieto scampanio annunciava al popolo festante della frazione di Rizzi la pubblicazione del decreto Arcivescovile, del 5 corr. dell'elevazione a Parrocchia della Chiesa di S. Antonio di Rizzi (Udine).

Così venivano coronati i sacrifici, il disinteresse, lo zelo e le iniziative del Sac. Ermenegildo Franzolini, che si appresta ad inaugurare nel venturo settembre l'Ara - Monumentale Pro Caduti, ormai al termine, Ara, che sarà esenza tema di smentita un vero capolavoro d'arte.

Vivissime congratulazioni.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù: famiglia Brisighelli in morte della sig.a Drunin Rati, sig. Zelinda Gobitti per onorare la memoria della mamma L. 10; sig.a Maria di Lenna Cettolo in suffragio della sorella L. 10.

Il resoconto finanziario della Tombola

Attivo: Cartelle, vendute N. 12828 a lire 2. Totale L. 25656. — Passivo: spese generali L. 4257,60; Tassa di bollo 641,40; Tassa del 20 per cento L. 5002 e 90 cent.; Premi ai vincitori L. 2600; Provvigioni ai venditori di cartelle lire 1282,80; Totale L. 13784,70. — Utile netto L. 11871,30.

L'utile, come è noto, va a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Segnalazione settimanale delle domande di lavoro eccedenti il fabbisogno locale: a) presso l'Ufficio:

Braccianti 605; muratori 870; terrazzieri 67; cementisti 105; manovali 244; minatori 356; manovali miniera 57 scalpellini 44; fornaciai 91; carpentieri 135; boscaioli 31; fabbri 32; vari 47; impiegati 15. — b) da altri Uffici: impiegati 43; magazzinieri 1; sorveglianti 1; viaggiatori rappresentanti 6; agenti 5 donne 4; sarti 1, (dome) -; camerieri 10 (dome) 4; fattorini 2; manovali 65; operai 12; muratori 16; minatori 10; tagliapietre 1; fabbri mecc. chauff 21; tipografi 1; fuochisti 1; elettricisti 12; falegnami 9; carpentieri 10; calzolari 2; ortolani 2; cuochi 1; pasticciieri 7; direttore albergo 1; pittori 3; vetturali 2; lattonieri 3; vetrai 1; facchini 4; donne servizio 6; stiraicci 2; salumieri 1; macellai 2; tessitori 1; vulcanizzatori 1.

L'intesa... s'intende finalmente del constatare il reciproco disaccordo

LONDRA, 16. — Il «Manchester Guardian» scrive: L'attente non è qual che cosa di tangibile; era una formula nella quale era degenerato il legame spirituale che aveva unito i paesi durante la guerra; subito dopo la guerra i due paesi si erano separati: uno ave-

va preso un sentiero, l'altro un altro sentiero divergente.

Orà per la prima volta si è riconosciuto ufficialmente questa divergenza. Ma nel futuro si tratteranno le cose con maggior franchezza senza pretendere ipocritamente di essere d'accordo. L'accordo nel riconoscere il disaccordo, è il primo accordo sincero che si sia fatto tra la Francia e l'Inghilterra dopo la guerra. E questo, può essere il seme di una migliore intesa e sarà bene per l'Europa.

Che cosa farà la Francia?

LONDRA, 16. — La stampa inglese continua a occuparsi largamente dell'insuccesso della conferenza e si mostra riservata circa l'avvenire. L'azione della delegazione italiana è messa bene in evidenza.

Il «Times» scrive: Una proposta italiana è stata fatta per tenere un'altra conferenza a novembre dopo il ritorno delle varie missioni europee finanziarie dagli Stati Uniti, ma tale proposta non ha trovato favore presso Poincaré che si sarebbe riservato tutta intera la libertà di esaminare la situazione nel suo insieme. Tuttavia la proposta italiana è significativa e può indicare a quel punto gli alleati (inclusa l'Inghilterra) mirano.

Importanti elezioni avranno luogo in America al principio di novembre e la questione dei debiti europei rappresenterà in esse una gran parte.

La «Morning Post» mette in rilievo la proposta dell'on. Schanzer che l'intera discussione del problema dovrebbe essere rimandata a dopo il ritorno dei delegati finanziari in Europa.

Il «Daily Telegraph» scrive: Lunedì alla riunione della conferenza mentre si era d'accordo per tenere un consiglio supremo in novembre al quale sarebbe stata invitata anche l'America sulla questione della concessione della moratoria alla Germania Lloyd George rifiutò la proposta Poincaré e l'on. Schanzer conseguentemente non poté energicamente sostenere la sua prima proposta.

Il «Manchester Guardian» commentando le proposte dell'on. Schanzer dice che le divergenze aumentarono sempre più col procedere della discussione e Poincaré, pure rimarrendo solo, non volle concedere alcuna moratoria alla Germania per quanto breve che non fosse accompagnata da nuove sanzioni o garanzie le quali garanzie, secondo il governo inglese e gli altri alleati, sarebbero state dannose alla Germania e ai suoi ereditari. In seguito a queste divergenze si ebbe la rottura della conferenza. Che cosa accadrà ora? Poincaré ha rifiutato di sottoporre la disputa alla commissione delle riparazioni e alla società delle nazioni. Nel probabile caso che la commissione delle riparazioni si pronuncerà a favore della moratoria Poincaré si dice che agirà indipendente mente ma egli non potrà mettere in non cale le decisioni della commissione delle riparazioni senza strappare il trattato di Versailles. Egli è libero entro i limiti del trattato di mettere in esecuzione la sua politica e gli inglesi i quali ritengono che tale politica sia dannosa alla Francia come alla Germania possono solo attendere gli eventi. Dal campo dei giudici anche degli altri giornali come il «Daily News» e il «Daily Mail» risulta evidente che sebbene non si sia potuto raggiungere l'accordo sulla proposta avanzata dall'on. Schanzer l'opinione pubblica inglese vede con simpatia il problema com'è proposto dal ministro degli esteri italiano.

Provvedimenti per le nuove Provincie

ROMA 16. — Il consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri alla quale ha partecipato anche l'on. Salata capo dell'ufficio centrale delle nuove provincie, ha approvato i seguenti provvedimenti di particolare interesse per le terre liberate:

1) schemi di decreto per assimilazione economica del personale statale del

cessato regime, con riserva della definitiva adesione da parte del Ministro del Tesoro assente; 2) decreto reale che estende ai funzionari di pubblica sicurezza in Trieste una indennità di sede ed ai questori di Trieste e di Trento anche una indennità di caro vita; 3) decreto che autorizza la costituzione dei consigli comunali testè eletti per i comuni di Zara e Lagosta, con deroga ai termini stabiliti dal regolamento elettorale comunale per la Dalmazia; 4) Decreto che estende coi necessari adattamenti la legislazione doganale generale del Regno; 5) decreto che estende, coordinandolo, le disposizioni vigenti nel Regno per le tasse ed i diritti marittimi; 6) decreto che estende alle nuove provincie le regole per la stazzatura delle navi vigenti nel Regno; 7) decreto che per il compartimento della Venezia Tridentina della Cassa Nazionale riattiva il giudizio arbitrale e istituisce un comitato tecnico; 8) decreto che provvede agli esami di giudice per gli uditori giudiziari attualmente in servizio presso le nuove provincie; 9) alcune parti della tariffa generale sul bollo relativamente agli atti in materia penale; 10) decreto per la rinnovazione delle commissioni per l'imposta generale sull'industria e di quelle di stima per l'imposta sulla rendita secondo l'ordinamento vigente nelle nuove provincie.

11) decreto per l'estensione alle nuove provincie delle disposizioni in vigo-

re nel regno; decreto per la estensione delle norme relative alla concessione di opere di bonifica e di sistemazione alle nuove provincie; decreto per l'estensione alle nuove provincie delle disposizioni in vigore nel regno sul concorso dello stato nelle spese per opere di irrigazione e per ricerche di utilizzazione di acque sotterranee; 13) decreto per l'estensione delle norme relative alle ferrovie concesse alla industria privata, allet ramvie e alle automobili; 14) decreto che pubblica con modificazioni e aggiunte nelle nuove provincie le leggi e i regolamenti relativi ai monopoli industriali dello stato italiano; 15) decreto per la esenzione dei provvedimenti in favore della produzione e utilizzazione della energia elettrica; 16) decreto che estende le disposizioni per sopprimere alla defenza di energia elettrica; 17) decreto che estende alle nuove provincie provvedimenti relativi agli impianti con impiego di combustibili fossili; nazionali per la produzione e distribuzione di energia meccanica ed elettrica; 18) decreto riguardante il sistema di annullamento delle marche da bollo per la riscossione delle tasse sulle vendite e somministrazioni di uso e sugli scambi; 19) decreto reale che autorizza i comuni di Rovereto, Dignano e Mararge a riscuotere tasse rispettivamente sul vino privato e sui cani.

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine - Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Successorali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVERETO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Table with columns for City, Newspaper Name, and other details. Includes entries for Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cernobbio, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Merano, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Rapallo, Ravenna, Rimini, Roma, etc.

Advertisement for MOBILI di buon gusto, ben lavorati e garantiti. TAPPEZZERIE IN GENERE si acquistano conveniente al Mobilificio A. CRIPPA. Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80. Accurata lavorazione propria con garanzie di OTTOMANE MECCANICHE ANCHE SU ORDINAZIONE. Deposito Tralucci della Tessitura E GRIPPA - con vendita all'ingrosso a prezzi di fabbrica.